Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 13-02-2015
Pagina 17
Foglio 1

I SINDACATI

Bellini: «Anche i nostri politici hanno le loro colpe»

BELLUNO

«Noi stiamo dalla parte della gente». I sindacati sposano la protesta popolare, anche se con qualche distinguo.

Chi meglio di Ludovico Bellini può conoscere il mondo degli uffici postali? «Ho lavorato per le Poste e negli anni ho vissuto sulla mia pelle la chiusura di decine di uffici», sottolinea il segretario provinciale della Cgil. «Ma il depauperamento dei servizi non vede sul banco degli imputati solo le Poste, ci sono anche Telecom e Enel ad aver chiuso le varie sedi provinciali, allontanandosi sempre più dal cittadino». «Purtroppo», prosegue, «avevamo ragione quando ci opponevamo alla privatizzazione dei servizi pubblici e quando, 12 anni fa, consigliavamo di trasformare i piccoli uffici postali in esercizi in grado di erogare più servizi alla cittadinanza».

Da Bellini arrivano le bacchettate ai politici locali: «Basta prendere per i fondelli la gente, sono stufo. Amministratori e politici non possono operare guardando all'elezione più vicina, bisogna andare oltre e lavorare per dare un futuro a chi vive in montagna. Io non lavoro per essere rieletto, ma per assicurare servizi alla provincia di Belluno; lo stesso devono fare consiglieri regionali e onorevoli. Da mesi, in vista delle prossime elezioni regionali, assistiamo al vergognoso gioco dello scaricabarile tra Roma e Venezia. E noi siamo in mezzo a subire».

E sul sit-in: «Ben vengano le proteste di piazza, ma chi muove i fili deve capire che la soluzione non si trova con le cure palliative. Servono interventi strutturali per far sì che in futuro l'azienda non proponga più questi tagli. Il futuro si chiama "centro aggregativo di servizi", ma forse siamo già in ritardo».

Ludovico Bellini

Contrariata dall'atteggiamento delle Poste è Anna Orsini della Cisl: «Basta, non si può vivere nella continua incertezza. Poste deve mettere sul tavolo le proprie richieste, senza cambiare continuamente le carte in tavola. A Gosaldo hanno chiuso l'ufficio di Tiser, promettendo di salvare quello del capoluogo; dopo pochi anni ecco il piano per la razionalizzazione di questo sportello: una vergogna».

Le fa eco Rino Dal Ben, responsabile provinciale dei pensionati della Cisl: «Questi tagli danneggiano le fasce più deboli della popolazione, come quella dei pensionati, persone che, non avendo dimestichezza con i computer, si vedono costrette a sobbarcarsi decine e decine di chilometri per raggiungere l'ufficio più vicino. Noi in piazza a Belluno ci saremo sicuramente. Non so se questa manifestazione porterà a risultati concreti, ma è giusto dare visibilità al nostro disagio».

Belluno

I TAGLI DELLE POSTE

I cittadini chiamano, i sindaci rispondono